

‘Un confronto tra gli enti di ricerca’

*Giovedì 24 novembre 2016
Aula magna «V. Li Donni» Facoltà di Economia*



L'analisi della situazione economica nei documenti della Regione Siciliana

Giuseppe Nobile

Servizio Statistica ed Analisi Economica – Assessorato Economia

**Regione
Siciliana**



II DEFR delle Regioni

- La riforma in tema di armonizzazione dei sistemi contabili (DLgs. n. 118 del 2011 e n. 126 del 2014) prevede per le regioni due strumenti di programmazione coordinati con scadenze nazionali:
 - ❑ il DEFR, (Documento di Economia e Finanza Regionale) che la Giunta deve presentare entro il 30 giugno di ogni anno;
 - ❑ la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio

(Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 4.1)

II DEFR delle Regioni

➤ Difficoltà :

- prendere a riferimento almeno un triennio di programmazione;
- formulare previsioni attendibili sulle variabili che influenzano i bilanci, prima che la finanziaria dello Stato di fine anno sia approvata;
- presentare un quadro delle tendenze dell'economia regionale, paragonabile a quello disponibile per l'economia nazionale.

➤ In Sicilia esperienze di stime e previsioni a partire dalla L.R. 10/99, art. 2, che ha introdotto il DPEF regionale.

- Prima elaborazione delle previsioni per la Sicilia da parte del Ufficio Statistica della Regione: DPEF 2000-2002, (“Prometeia” - SEL). A partire dal 2004, è stato realizzato un modello specifico per la Sicilia: **Il “Modello Multisetoriale della Regione Siciliana” (MMS)**
- Che ha fornito in questi anni, le previsioni per il DPEF - DEFR, previo aggiornamento attraverso i dati Istat e di altra fonte che ne compongono la base informativa, fino alla versione ultima di luglio 2016.
- Lo strumento è stato anche in grado di rappresentare, attraverso simulazioni, gli impatti delle scelte di policy:
 - valutazioni “ex ante”: L.R. n. 11/2009 sul credito d'imposta
 - valutazioni “ex post”: RFE – POR Sicilia 2000-2006*
 - Valutazione “ex ante” dell'impatto del PO-FESR Sicilia 2014-20

**Rapporto Finale di Esecuzione approvato dal CDS nella sessione del 23/09/2010*

http://www.euroinfosicilia.it/wp-content/uploads/0/Altri%20documenti/rfe/RFE_DEF.pdf

La struttura del DEFR Sicilia

Nel tempo, il documento è stato impostato in vari modi avendo generalmente in comune:

- la parte di analisi macroeconomica comprendente anche le previsioni per il periodo di riferimento (almeno un triennio);
- la parte descrittiva delle principali politiche regionali, con particolare attenzione: allo stato di attuazione dei quadri comunitari di sostegno, alla spesa dei fondi strutturali ed alla spesa sanitaria.
- la parte dedicata alla finanza pubblica regionale centrata su:
 - ✓ la definizione del quadro tendenziale ;
 - ✓ l'individuazione degli obiettivi;
 - ✓ la definizione della manovra correttiva.

La parte economica del DEFR Sicilia

L'elaborazione della I Parte, di competenza del servizio Statistica e Analisi economica, comprende in genere i seguenti punti:

- Il quadro macroeconomico tendenziale e programmatico fornito dal DEF dello Stato;
- l'analisi del contesto meridionale e regionale, costruita in base ai contributi dei maggiori centri di ricerca (ISTAT, Banca d'Italia, SVIMEZ, ecc.);
- l'elaborazione, attraverso il MMS, di un profilo tendenziale del Prodotto Interno Lordo regionale, che tiene conto della predetta analisi;
- l'elaborazione, sempre nel MMS, di un profilo programmatico del PIL regionale, come simulazione derivante dall'applicazione, al quadro tendenziale, della spesa di sviluppo prevista nel periodo di riferimento del documento

La parte economica del DEFR Sicilia e della “Nota”

DEF della Regione Siciliana approvato con Delibera di Giunta n. 359 del 26 ottobre 2016

- Le previsioni sul PIL a pag. 26 hanno a riferimento il DEF dello Stato (Consiglio dei Ministri 8 aprile 2016) e lo stato delle conoscenze sulla congiuntura alla data del 30 maggio u.s.

«Nota di aggiornamento» approvata con Delibera di Giunta n. 372 dell'8 novembre 2016

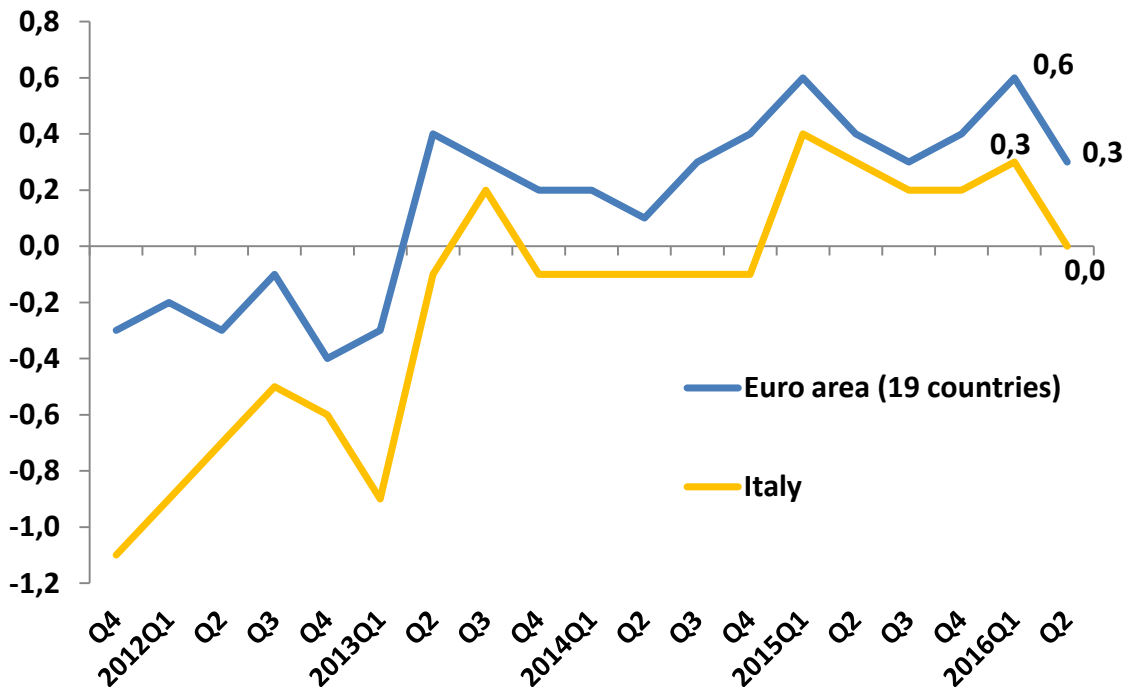
- Le previsioni sul PIL hanno a riferimento la Nota di aggiornamento al DEF dello Stato (Consiglio dei Ministri 27 settembre 2016) e lo stato delle conoscenze sulla congiuntura al 30 ottobre

I principali elementi che hanno orientato le previsioni

Fra i due documenti sono intervenute informazioni contrastanti:

- nel passaggio fra il primo e il secondo trimestre dell'anno in corso, la crescita dell'economia italiana, in fase di ripresa dal 2014, ha rallentato (I trimestre 0,3%; II trimestre 0,0%) ;

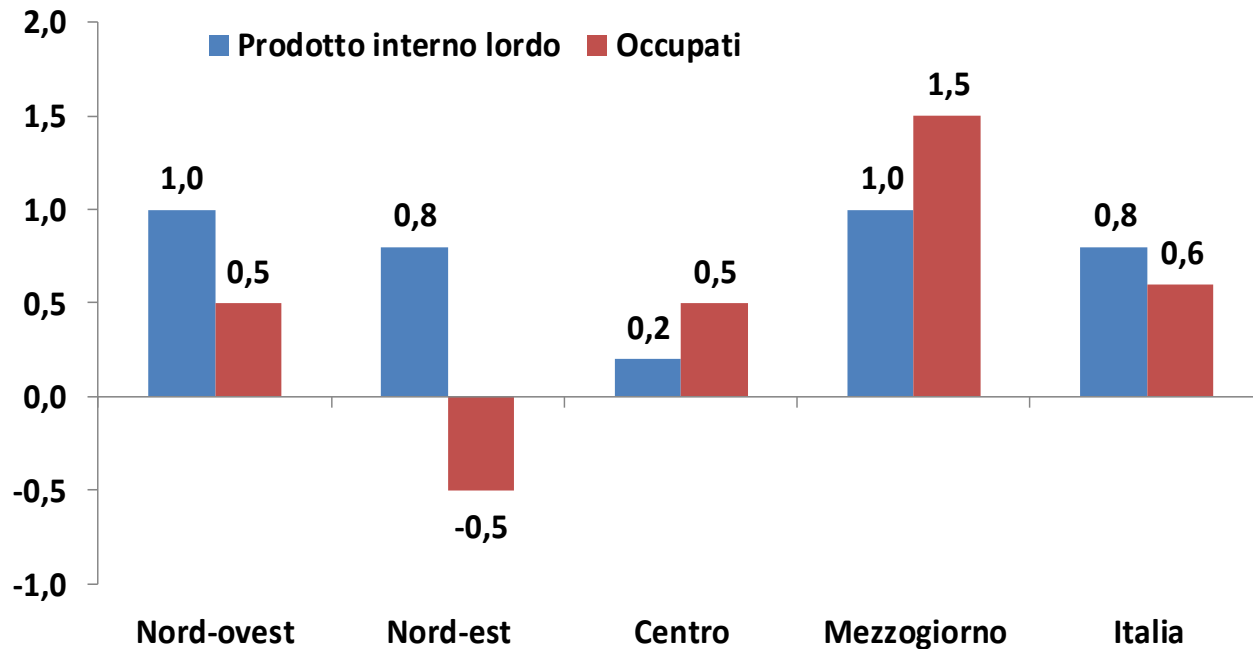
PIL dell'Italia e dell'Area dell'euro (volumi a prezzi costanti; var. % sul trimestre precedente)



Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati Eurostat

I principali elementi che hanno orientato le previsioni

- L'Istat pubblica il 27 giugno il report "Stima PIL e occupazione a livello regionale", che assegna al Mezzogiorno per il 2015 un tasso di crescita superiore a quello medio nazionale



Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati ISTAT

Sicilia fuori dalla recessione: segnali congiunturali a supporto

- Dai dati Istat emergerebbe quindi un maggior peso relativo del SUD nella dinamica del prodotto dell'Italia. Riscontri in Sicilia provenienti da alcuni indicatori:
- l'occupazione:

Crescita tendenziale dell'occupazione (Var. % sul trimestre corrispondente)

	T1-2015	T2-2015	T3-2015	T4-2015	T1-2016	T2-2016
Italia	0,6	0,7	1,6	1,4	1,4	2,0
Sicilia	-1,4	2,5	4,7	3,7	2,5	1,3

- l'andamento del valore aggiunto in agricoltura nel 2015

Var. % annua a prezzi costanti

	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	1,9	-2,6	1,4	-2,3	3,8
Sicilia	-6,1	1,5	-1,3	-6,7	7,7

Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati ISTAT

Sicilia fuori dalla recessione: segnali congiunturali a supporto

- Incoraggianti sono pure alcuni segnali provenienti dal settore estero: scontato il calo della vendita dei prodotti petroliferi raffinati, (per le basse quotazioni del greggio) l'esportazione dei prodotti "non oil" nel 2015 è aumentata del 12,1%. Nel primo semestre 2016 questo flusso tuttavia si contrae del 6,7%

Esportazioni della Sicilia <i>(milioni €)</i>	2014	2015	Var. %	I sem. 2015	I sem. 2016	Var. %
Totali	9.672	8.473	-12,4	4.298	3.500	-18,6
Settore petrolifero	6.551	4.974	-24,1	2.528	1.848	-26,9
Settore non petrolifero	3.122	3.499	12,1	1.747	1.630	-6,7
% non oil / totale	32,3	41,3		40,6	46,6	

Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati ISTAT

- Segnali di forte espansione provengono dai servizi di alberghi e ristorazione, legati alla crescita delle presenze turistiche straniere: secondo i dati della Banca d'Italia, il numero dei pernottamenti è aumentato del 12,9% in Sicilia nel 2015, contro un valore nazionale del 2,5%.*

** Non essendo disponibile la rilevazione Istat sulle presenze negli esercizi ricettivi del 2015*

Le anticipazioni di SVIMEZ

- L'Associazione il 28 luglio pubblica alcune anticipazioni del suo Rapporto sul Mezzogiorno registrando per la circoscrizione nel 2015:
 - un'annata agraria particolarmente favorevole;
 - la crescita del turismo che ha beneficiato delle crisi geopolitiche nell'area del Mediterraneo;
 - la chiusura della programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007– 2013, che ha portato a un'accelerazione della spesa pubblica legata al loro utilizzo per evitarne la restituzione;
 - la domanda estera netta che ha dato un contributo positivo, con un incremento dell'export verso il resto del mondo del 4%.
- Attribuisce quindi alla Sicilia una stima di crescita del PIL nel 2015 dell'1,5%, che rappresenta un valore quasi doppio rispetto alla crescita dell'Italia.

Il quadro programmatico generato dalla spesa di sviluppo

- Rendendosi così disponibili gli elementi per uno scenario tendenziale di crescita, secondo la metodologia adottata da tempo per il DEF, è stato ipotizzato tale quadro come sfondo alle scelte di sviluppo del Governo della Regione

«Nota di aggiornamento» approvata con Delibera di Giunta n. 372 dell'8 novembre 2016

Tab.1.4 – Previsioni di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento del presente DEFR.

	2016	2017	2018	2019
PIL Sicilia a prezzi costanti (tendenziale)	0,6	0,6	0,8	0,7
PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico)	1,2	1,0	1,0	0,9
Deflatore del PIL (da Nota di Agg. statale)	1,0	0,9	1,7	2,0
PIL Sicilia a prezzi correnti (programmatico)	2,2	1,9	2,7	2,9
<i>PIL valore nominale (milioni di euro)</i>	90.342	92.058	94.544	97.286

Fonte: Servizio Statistica della Regione

Il quadro programmatico generato dalla spesa di sviluppo

- ❑ la spesa di sviluppo è quella presumibilmente attivabile con i fondi strutturali nel periodo di riferimento del DPEF, in base alle risorse nazionali ed europee e al cofinanziamento regionale.
- ❑ Per determinarla si provvede ad un'analisi nel merito per stabilire:
 1. il volume finanziario residuo di ciascun fondo;
 2. la distribuzione temporale degli importi che realisticamente saranno erogati negli anni a venire e la quota di detti importi da considerare come effettivamente aggiuntiva, cioè sicuramente non ascrivibile al quadro tendenziale;
 3. la loro articolazione in “investimenti fissi lordi” e “spesa corrente della P.A.” nonché la relativa imputazione alle diverse branche proprietarie, secondo i più recenti criteri della contabilità nazionale.

Le previsioni: la definizione della spesa di sviluppo

❑ la spesa di sviluppo per gli anni 2016-2019

	2016	2017	2018	2019
PO FESR Sicilia 2014-2020				
IFL	6	180	594	488
Spesa corrente della P.A.	0	8	23	19
POC Sicilia 2014-2020				
IFL	63	314	314	564
Spesa corrente della P.A.	3	17	17	30
Patto per la Sicilia				
IFL	55	276	276	496
Spesa corrente della P.A.	3	15	15	26
Fondo Sviluppo e Coesione ante 2007				
IFL	1.213	1.098	425	0
Spesa corrente della P.A.	64	58	22	0
Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013				
IFL	362	113	43	0
Spesa corrente della P.A.	15	5	2	0
PAC Piano Giovani				
IFL	1	2	0	0
Spesa corrente della P.A.	55	98	20	0
PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013				
IFL	90	148	172	0
Spesa corrente della P.A.	5	8	9	0
PAC Nuove Azioni e misure anticicliche				
IFL	125	125	167	0
Spesa corrente della P.A.	7	7	9	0
Risorse Liberate POR Sicilia 2000-2006				
IFL	121	182	242	666
Spesa corrente della P.A.	6	10	13	35
PSR Sicilia 2014-2020				
IFL	283	311	370	321
Spesa corrente della P.A.	3	3	4	3
PO FEAMP 2014-2020 (Sicilia)				
IFL	1	30	25	25
Spesa corrente della P.A.	1	1	1	1
PO FSE 2014-2020				
IFL	2	3	4	5
Spesa corrente della P.A.	77	167	193	245
Totale IFL	2.322	2.782	2.632	2.565
Totale spesa corrente della P.A.	238	394	326	359
Totale spese	2.560	3.175	2.958	2.924

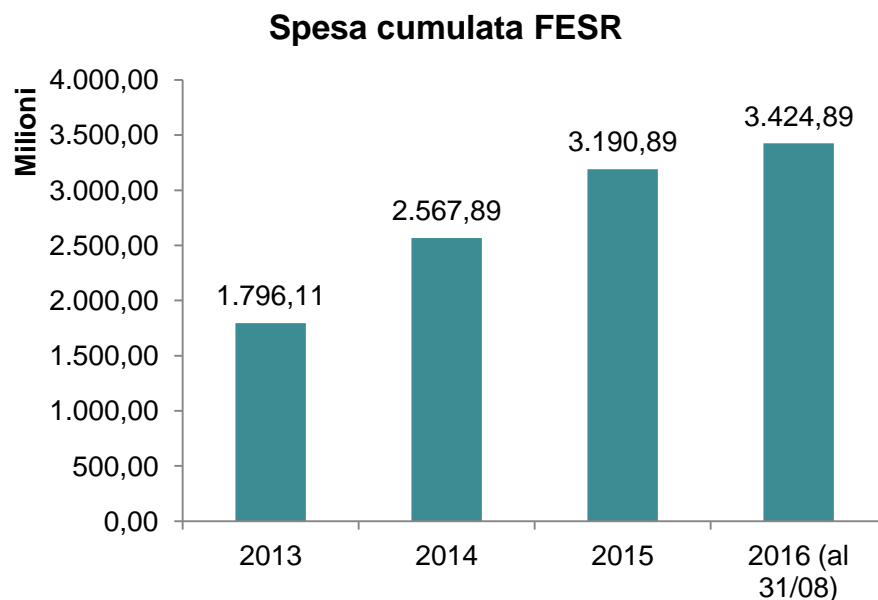
Vengono realisticamente valutati:

- Il profilo temporale delle erogazioni
- il contenuto di spesa corrente della P.A.
- l'attribuzione degli IFL a specifiche «branche Proprietarie»*

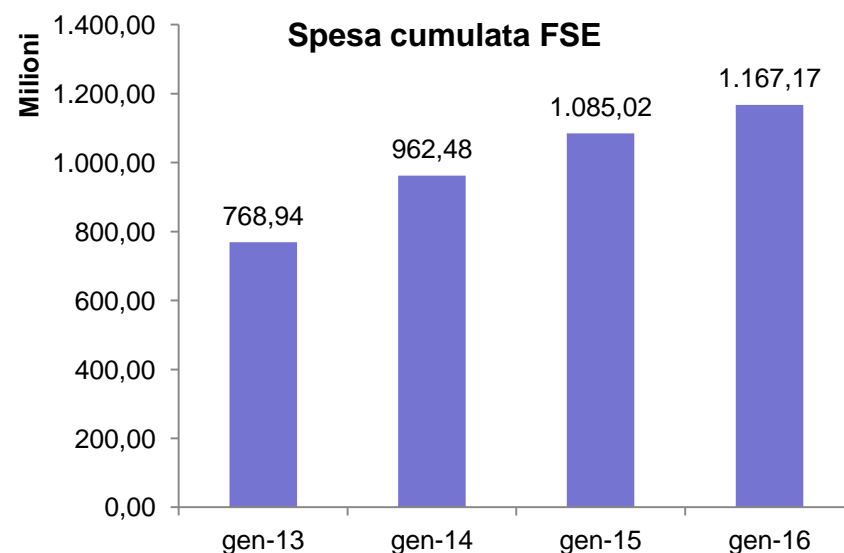
* Alla fine di questa verifica, si ottiene una funzione con i valori che sono da inserire nel MMS per determinare il nuovo assetto delle variabili macroeconomiche.

La spesa di sviluppo: alcuni aggiornamenti

- ❑ Secondo i dati rinvenibili sul sito della Ragioneria dello Stato, non si può negare che almeno per FSE e FSR – obiettivo convergenza 2007- 13, le erogazioni hanno avuto un'accelerazione negli ultimi anni*



**(Grazie ai provvedimenti di rimodulazione che hanno evitato il disimpegno delle somme, le erogazioni del ciclo 2007-13 si sono prorogate e potranno essere rendicontate a marzo 2017)*



Fonte: Servizio Statistica, elaborazioni su dati ISTAT

Le previsioni: la diversa efficacia della spesa di sviluppo

- ❑ Nel DPEF 2016-2018 si è voluta riportare una riflessione sulle politiche della Regione con finalità di crescita. A questo proposito è stato effettuato un esercizio di misurazione degli effetti moltiplicativi degli investimenti sul PIL regionale che, in quanto diversi per tipologia e settore di destinazione, necessitano di una valutazione ex ante, in modo da motivare scelte politiche selettive.
- ❑ Il moltiplicatore fiscale è definito come il rapporto tra la variazione del PIL (o di un altro aggregato economico) e la variazione della spesa pubblica (ovvero di una variabile fiscale controllata dal settore pubblico) che la determina. In altre parole i moltiplicatori fiscali misurano la capacità del settore pubblico di agire sull'andamento dell'economia manovrando le spese e/o le entrate del settore pubblico stesso, secondo la classica formulazione:

$$\Delta Y = \frac{1}{1 - c} \Delta I$$

(dove: Y = reddito ; I = Investimenti; c = propensione al consumo)

Il moltiplicatore fiscale: effetti diversi in diversi contesti

- il concetto di moltiplicatore fiscale può essere applicato a diverse scale geografiche (dall'Unione Europea ad un'amministrazione locale) per ottenere misure precise, riferite allo specifico contesto economico ed istituzionale.
- i moltiplicatori assumono cioè valori differenti a secondo del sistema analizzato, del tipo di manovra fiscale e della struttura di ogni specifica economia. Quest'ultima influisce su tali valori in funzione, ad esempio, della diversa propensione ad importare beni e servizi e della diversa propensione ad investire del settore privato. Infine riveste molta importanza la fase economica che si sta attraversando e che modifica significativamente il valore dei moltiplicatori.
- Il Servizio Statistica della Regione ha perciò utilizzato il Modello Multisetoriale della Sicilia (MMS) per un'applicazione in merito agli effetti possibili della spesa pubblica di sviluppo, ovvero del moltiplicatore fiscale degli investimenti nel contesto regionale.

Il moltiplicatore fiscale: un test sulla Sicilia

- Simulazione MMS: valori dei moltiplicatori elaborati ed effetti in milioni di euro sul PIL, inserendo nel test un incremento annuo di 100 milioni di euro di spesa in Investimenti fissi lordi distinti per branca, per il periodo 2015-2018.

	Effetto PIL				Effetto cumulato	Effetto PIL /
	2015	2016	2017	2018		
Agricoltura, caccia e silvicoltura	11,64	18,31	25,08	20,79	75,81	0,19
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche ...	27,94	42,19	55,72	41,33	167,17	0,42
Attività metallurgiche; fabbricaz. di prodotti in metallo, ...	31,23	46,71	61,15	43,93	183,01	0,46
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica ...	38,46	54,05	68,72	45,19	206,41	0,52
Costruzioni	47,55	67,39	85,76	57,20	257,89	0,64
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	23,77	36,48	49,69	39,96	149,89	0,37
Trasporti e magazzinaggio	26,83	40,98	54,71	42,12	164,63	0,41
Servizi di alloggio e di ristorazione	53,66	72,14	89,47	53,40	268,66	0,67
Attività finanziarie e assicurative	64,40	85,99	106,09	61,16	317,63	0,79
Attività immobiliari	25,63	40,73	54,52	42,57	163,44	0,41
Attività professionali, scientifiche e tecniche	67,58	84,87	101,66	51,59	305,69	0,76
Istruzione	93,35	112,60	130,38	56,11	392,43	0,98
Sanità e assistenza sociale	93,04	114,29	134,50	62,24	404,06	1,01
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	81,19	106,78	129,92	71,76	389,64	0,97

Fonte: Regione Siciliana, DPEF 2016-2018

L'analisi dei risultati

- **La gran parte dei valori settoriali non superano l'unità per la particolare struttura dell'economia regionale:**
 - l'economia siciliana, come quella del Mezzogiorno, sconta un livello molto elevato di importazioni nette, ovvero della domanda per consumi e investimenti rivolta a produzioni extraregionali;
 - il diverso contenuto di importazioni delle diverse attività influisce quindi sul valore del moltiplicatore: esso è relativamente più elevato nelle branche dove l'investimento genera maggiore domanda locale, ma si mantiene su valori inferiori a 1,0 in quasi tutte le sezioni;
 - altre motivazioni della varietà degli effetti espansivi generati dalla simulazione risiedono nel peso specifico di ciascuna branca di attività sul valore aggiunto regionale e nella sua intensità occupazionale.

Scontata la ridotta dimensione, quale diversificazione settoriale ?

- Gli effetti espansivi raggiungono il massimo grado nel settore dei servizi che copre la maggior quota del V.A. e diffonde più estesamente gli stimoli provenienti dagli investimenti:
 - Sanità (1,01), Istruzione (0,98), Attività artistiche (0,97), Attività finanziarie (0,79), Attività professionali scientifiche e tecniche (0,76)
 - Servizi di alloggio e ristorazione (0,67), che principalmente rappresentano, ma non esauriscono, le attività relative alla ricezione turistica.
- Nell'ambito dell'industria, i valori riflettono necessariamente l'implicito contenuto di beni strumentali. I moltiplicatori di più rilevante effetto:
 - Costruzioni (0,64), Fabbricazione di computer (0,52), Attività metallurgiche (0,46) e Fabbricazione di materie plastiche (0,42);
 - Altre attività manifatturiere come la raffinazione petrolifera e la fornitura di energia elettrica, pur conservando un peso significativo sul prodotto regionale non manifestano valori altrettanto elevati dei relativi moltiplicatori (0,17 e 0,19), in ragione della scarsa integrazione di queste attività con altri settori o della loro alta propensione all'importazione di beni intermedi.

Gli aspetti qualitativi di difficile misurazione

- ❑ Non sono infine compresi, nelle misure che si descrivono, gli effetti qualitativi e sistemici del flusso di investimenti che viene simulato. Non si è cioè tenuto conto, nel calcolo dei moltiplicatori, degli aspetti di progresso tecnico e/o logistico - organizzativo che singoli progetti, per la loro particolare valenza, sono in grado di determinare sull'economia, restando l'esercizio limitato agli effetti di domanda conseguenti agli shock ipotizzati.
- ❑ Tali aspetti sono invece decisivi per le politiche da implementare in settori strategici

Grazie !